

Dizionario di Coliandro *a cura dei Manetti bros.*

Alfa

La mitica auto rossa di Coliandro, sempre presente in tutti gli episodi della serie. Per noi la cura dei particolari della sua vita privata sono fondamentali. Abbiamo scelto con cura la macchina, la casa, la giacca, le scarpe, le magliette fino agli occhiali. A volte sono i dettagli che rendono credibile e realistico un personaggio.

Bologna

È la città del noir italiano per eccellenza. Negli ultimi anni ha prodotto una serie di scrittori concentrati tutti sulle sue atmosfere. Una città in cui le vecchie strade illuminate diventano uno scenario perfetto, e le periferie sono molto “metropolitane”. Tutto questo concentrato in uno spazio limitato e molto vivibile. Anche noi, dopo quattro serie di Coliandro, ci sentiamo un po’ bolognesi, ormai.

Callaghan

È il mito di Coliandro, la sua musa ispiratrice... Coliandro si è arruolato in polizia con idee romantiche, immaginando un ruolo che in realtà non ricoprirà mai. Sogna grandi azioni, ma invece si ritrova, sempre punito, con un lavoro d’ufficio tra le mani. Si mette sempre nei guai con i superiori pur di fare cose alla “Callaghan”.

Donne

Ha un rapporto strano con le donne, cerca di mostrarsi duro ed esperto, ma tutte si accorgono che è solo una maschera. Le donne in realtà si innamorano quando si accorgono che in realtà è impacciato e timido. Il problema è che o sono sbagliate o lo mollano subito.

Eroe

Più che un eroe, Coliandro è un antieroe. Cagasotto, goffo, pigro, eccessivamente chiuso e solitario e pieno di pregiudizi. Poi suo malgrado quasi senza sapere il perché si ritrova a risolvere indagini complicatissime e più grosse di lui. Coliandro è il nostro eroe, anche perché lo spettatore riconoscendosi nei suoi difetti e nelle sue debolezze non può che amarlo.

Fans

Coliandro è la fiction che vanta i fans più agguerriti. Oltre a frequentare in più di 45 mila il sito e la pagina di Facebook sono anche attivi sul campo. Una volta hanno spedito alla Rai centinaia di buste piene di coriandoli (Coliandro nella fiction viene anche chiamato Coriandolo, per sbaglio) per protestare contro la riduzione delle puntate della quarta serie. E’ un idolo perché viene vissuto come uno di loro. Uno normale e non un finto eroe da fiction. Molti fan sono anche dei veri poliziotti che lo vedono imperfetto ed impacciato proprio come i loro colleghi.

Giustizia

Un argomento difficile, imbarazzante quasi. Coliandro ha un’idea molto personale, e forse condivisibile, della giustizia. È spesso scorretto, fuori dalle regole, un po’ razzista e pieno di pregiudizi. Lo salva però un profondo, quasi inconsapevole, senso della giustizia, ed è per questo che va avanti nelle sue indagini a testa bassa e a non smettere mai di prendere pugni o punizioni finché non ha risolto il caso e incastrato.

Hip Hop

L'hip hop è una cultura a cui siamo molto vicini e quindi anche in Coliandro ci sono delle contaminazioni. Per esempio nella colonna sonora della prima serie, abbiamo messo anche dei pezzi Hip Hop. Oltre a darci le loro canzoni sono apparsi come ospiti/attori: G-Max (amico per la pelle), Neffa e Inoki (grandissimo rapper Bolognese).

Indagine

Coliandro è un investigatore che non sa investigare. In realtà le indagini le fanno gli altri, lui ci sbatte contro. Si trova, suo malgrado, coinvolto in situazioni "calde" che risolve ma senza capirle mai completamente. Diciamo che va avanti come un pugile suonato che non vuole andare al tappeto.

Lucarelli

Incontro felice e fortunato. Una collaborazione che è andata anche oltre Coliandro. Una comunione di gusti e riferimenti culturali miracolosa. È raro fare incontri così fortunati. Carlo Lucarelli scrive cose che ci piacciono e che si adattano perfettamente al nostro modo di fare cinema.

Morelli

Se non avessimo incontrato Giampaolo Morelli, Coliandro non sarebbe stata la stessa cosa. È un attore formidabile, il Coliandro perfetto. E' un talento naturale che trova un equilibrio perfetto tra il vero e il sopra le righe che si addice alla perfezione al personaggio. Possiamo dire che la serie poggia su tre perni irrinunciabili: Lucarelli, Manetti bros. e Morelli.

Nikita

La prima Coliandro girl, interpretata con naturalezza dalla Grimaudo, è Nikita, il perfetto contrappunto a Coliandro. Laddove lui è conformista, lei è liberal, dove lui è scorretto, lei è corretta, dove lui è tradizionalista, lei è moderna, dove lui è emotivo, lei è razionale. Insomma, è il suo contrario. Ma nelle diversità c'è un'attrazione reciproca che li avvicina. Nei Romanzi di Lucarelli Nikita è una presenza fissa e i libri funzionano benissimo proprio grazie al loro sempre essere in contrasto.

Ospiti

In ogni puntata di Coliandro ci sono uno o più ospiti. La serie ha un cast fisso perfetto, scelto con cura, ma le apparizioni speciali danno alla serie quel qualcosa in più. Poi per noi è spesso anche una scusa per lavorare con degli amici o con degli attori che stimiamo.

Poliziesco

Coliandro non è un giallo ma un poliziesco. Il sogno di Coliandro è vivere in un film poliziesco così come il nostro sogno è sempre stato girare una vera serie poliziesca. Coliandro ci ha dato questa possibilità. Inseguimenti, scazzottate, sparatorie... La serie, nonostante la sua caratterizzazione comica è senza dubbio un poliziesco.

Q

Q come le identità onnipotenti di Star Trek o come lo scienziato che inventa i gadget per 007 ... Noi abbiamo conosciuto il nostro Q tanti anni fa, ed è un ragazzo di Bologna che in realtà si chiama Lorenzo Griffi e che ha preso il suo nick dalle sue passioni. Q è l'autore delle mitiche sigle. Già nei primi trenta secondi lo spettatore vede la sigla di Q ed entra immediatamente nello spirito giusto per godersi una nuova puntata di Coliandro.

Regia

Era la prima volta che giravamo una serie televisiva, e la nostra chiave di volta è stata quella di scegliere degli attori che lavorassero in modo autonomo, con un istinto preciso. La nostra regia poco invasiva, corrisponde ad uno stile leggero. Gli attori si muovono liberi nello spazio scenico, non sono mai “costretti” all’interno di un’inquadratura ma è la macchina da presa a seguirli.

Scena

Una scena che rappresenta bene la nostra filosofia è la prima scena della prima puntata. La sparatoria, che poi è quella più sanguinosa di tutte le serie. L’abbiamo girata scontrandoci contro tutte le abitudini del cinema, che vogliono strade rigorosamente chiuse mentre si girano scene particolarmente difficili. In questo caso era una scena d’azione complicatissima. Noi l’abbiamo girata in Piazza delle Mercanzie, una piazza centralissima e trafficatissima di Bologna. Ne è venuta fuori una bella immagine per geografia e per atmosfera.

Televisione

Tra i registi o gli attori di cinema per lunghi anni c’è stata una sorta di puzza sotto al naso verso la televisione. Il sogno di tutti quando si inizia a lavorare è fare il cinema. Per fortuna ora si è capito che si possono fare delle serie televisive di alta qualità. Noi questo snobbismo non l’abbiamo mai avuto. Noi siamo sempre stati degli spettatori instancabili di serie tv. Dalle prime sit com Arnold, Happy days, Casa Keaton alle serie attuali che consideriamo dei capolavori molto spesso più dei Film, su tutte Lost e 24.

Unico

Coliandro è unico nel panorama della televisione italiana perché è vero, è pieno di difetti e ci assomiglia. Solitamente nelle fiction i protagonisti sono senza difetti o comunque eroi in cui è difficile per il pubblico riconoscersi. Coliandro invece anche se un po’ sopra le righe, è uno di noi.

Vendetta

"Vendetta Cinese" è il titolo della seconda puntata della prima serie, ma la vendetta è un tema ricorrente, molto caro alle storie noir, perché è un sentimento negativo nella realtà, ma pieno di significati nella finzione cinematografica. La vendetta amplifica il personaggio, lo rende eroico quasi. Senza bisogno di raccontare troppo background ti fa parteggiare subito per il protagonista, accorcia la strada della comprensione di molti plot narrativi.

Zero

Una delle forze di Coliandro è la rivincita dello “zero”. È uno zero che diventa eroe, l’uomo con zero qualità che diventa il protagonista positivo. È un perdente ma si sta dalla sua parte. È proprio questa, in fondo, la magia delle storie, che siano letteratura, cinema o fiction tv!